

IVANO PACCAGNELLA, *Vocabolario del pavano (XIV-XVII secolo)*, Padova, Esedra editrice, 2012.

Opera di lunga lena, questo *Vocabolario del pavano (XIV-XVII secolo)*, edito dall'Esedra di Padova, che ora Ivano Paccagnella ci offre è frutto di un'opera collettiva che ha avuto la sua gestazione fin dai primi anni Sessanta, quando Gianfranco Folena, con l'aiuto della sua scuola filologico-linguistica e segnatamente di Marisa Milani, ha messo in cantiere congiuntamente due grandi opere lessicografiche: il *Vocabolario veneziano di Carlo Goldoni* e appunto quest'altro *Vocabolario* relativo alla lingua del Ruzzante e dei suoi antecessori ed epigoni.

Ma si sa, per opere di tal fatta non sempre basta una vita; e se Folena ha potuto vedere concluso, almeno fino alle ultime bozze, il *Vocabolario goldoniano* (Istituto della Enciclopedia Italiana, 1993), così non è avvenuto per quello del pavano, cui non è giunta a capo neppure la Milani che alacramente s'era messa sulle piste del maestro.

Le difficoltà erano varie e di varia gravità, non ultima quella di aver dovuto in corso d'opera, una quindicina d'anni fa circa, passare da un sistema manuale ad un sistema computerizzato, abbandonando dunque un materiale immenso di schede personali e quasi d'autore, tanta era stata la dedizione metodica dei singoli compilatori; inoltre, mentre per il Ruzzante e i continuatori più noti del Cinquecento (dal Cornaro al Clamo, dal Giancarli al Morello, fino alla triade poetico manieristica di Magagnò, Menon e Begotto) si poteva contare su una tradizione a stampa, per altri autori minori dei secoli antecedenti e della prima metà del Seicento (limite imposto da ragioni di gravidanza storica e di contenimento di una materia altrimenti ingestibile) bisognava lavorare soprattutto su testi di difficile reperimento, il più delle volte manoscritti. Di qui la necessità di provvedere inizialmente ad un vaglio sistematico di tutto il materiale esistente, promuovendo studi particolari, archivistici e bibliografici, e soprattutto edizioni critiche (magari sotto la veste scolastica di tesi di laurea o dottorato).

Va dunque riconosciuto il merito ad Ivano Paccagnella di aver portato a compimento un'opera che, per tutte le difficoltà accennate (e forse anche economiche, data la mole del volume) e brillantemente superate, costituisce ora un indispensabile punto di partenza per lo studio di tutta la letteratura pavana, non solo del Ruzzante, in ragione del quale soprattutto si giustificava l'avvio di una così ardua impresa.

Siamo certi che questo *Vocabolario*, pur perfettibile nei dettagli, come tutte le imprese umane di tale impegno e di tale portata, accompagnerà a lungo nel tempo il nostro lavoro sulla stagione felice del Cinquecento pavano e veneto in generale, e aprirà la via a tanti altri studiosi che verranno.